

### Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.  
E-mail della redazione: perngott43@virgilio.it palazz5@libero.it  
Grazie della collaborazione

## oggi. Ricorre la Giornata mondiale dei poveri, Caritas diocesana in prima linea nonostante il Covid

# Da sempre mai tesse verso ogni povertà



Raccolta di alimenti a lunga conservazione

Nelle parrocchie del territorio sono nati nel tempo organismi e gesti di condivisione divenuti ancora più preziosi in pandemia

DI GIANGARLO PALAZZI

“Tendi la tua mano al povero”, con le parole dell'antico libro del Siracide, papa Francesco propone la sua riflessione per la IV Giornata mondiale dei poveri che si celebra in tutta la Chiesa, oggi, domenica 15 novembre. È un messaggio che entra direttamente nel drammatico momento che il mondo intero sta vivendo e combattendo nella fatica di portare soccorso a quanti sono vittime innocenti a causa del Covid-19. Nel messaggio per la Giornata mondiale dei poveri, papa Francesco esorta ancora una volta ad ascoltare «il grido silenzioso dei tanti poveri» ed elogia le «mani tese dei santi della porta accanto», spesso invisibili, emerse durante la pandemia. Mani che hanno sfidato il contagio e la paura pur di dare sostegno e consolazione. La Caritas della diocesi di Civita Castellana, sotto la guida di don Giuseppe Aquilanti, direttore della Caritas diocesana e la lungimiranza del vescovo Romano Rossi, ha maturato nel tempo organismi di partecipazione e gesti di condivisione, un laboratorio di iniziative, che, nonostante il momento contingente, causa il coronavirus, non ha mai visto il volontario fermarsi nel servizio ordinario, come la distribuzione dei viveri alle persone in difficoltà che hanno bisogno di aiuto anche

per mangiare e nello stare vicino alle persone sole. Il compito della Caritas è di sensibilizzare la comunità nel sostenere concretamente singole persone e famiglie, che si trovano in stato di oggettiva difficoltà, non solo per motivi economici, ma anche per solitudine o isolamento. Papa Francesco ha detto: «La Caritas è la carezza della Chiesa al suo popolo, la carezza della Madre Chiesa ai suoi figli, la tenerezza, la vicinanza» e nel Messaggio per la IV Giornata mondiale dei poveri: «Benedite le mani che si aprono ad accogliere i poveri e a

### Nelle parole del vescovo

«E notevolmente cresciuta in questi anni la sensibilità per il servizio ai poveri e ai sofferenti» scrive il vescovo Romano Rossi nella lettera pastorale di quest'anno «È lo Spirito che dà la vita». «Prima di tutto [...] per aprire come singoli e come popolo di bio occhi e cuore alle necessità dei fratelli - spiega il presule -. La Caritas diocesana, nella sua dimensione pastorale ed educativa, sta bene operando per una crescente radicata sensibilità che dà luogo, all'interno delle varie comunità, a sempre nuovi segni di accoglienza e di servizio». Il vescovo ha anche affermato: «La condizione è pilastro della vita ecclesiale, nessuno dovrebbe dire: non mi riguarda...». «La Caritas siamo tutti noi, che soccorriamo con passione l'uomo nel bisogno, «non si può restare inerti e tanto meno rassegnati».

soccorrerli: sono mani che portano speranza. Benedite le mani che superano ogni barriera di cultura, di religione e di nazionalità versando olio di consolazione sulle piaghe dell'umanità. Benedite le mani che si aprono senza chiedere nulla in cambio, senza «se», senza «però» e senza «forse»: sono mani che fanno scendere sui fratelli la benedizione di Dio. I poveri c'interrogano e inquietano le nostre coscienze, il

nostro stile di vita consumistico e c'interpellano ogni giorno con i mille volti segnati dal dolore, dall'emarginazione, dal sopruso, dalla violenza, dall'esilio e dalla miseria, dalla migrazione forzata, tra i nuovi poveri ci sono coloro che hanno perso il lavoro, piccoli commercianti o artigiani che hanno dovuto chiudere per effetto della crisi economica e sociale provocata dall'emergenza e dalla conseguente perdita di lavoro. Questa pandemia è giunta all'improvviso e ci ha colto di sorpresa e impreparati, avvertiamo la percezione di paura e impotenza. Il messaggio del Papa entra in un mondo travolto dal dolore e dalla morte, dallo sconforto e dallo smarrimento a causa del coronavirus. Francesco intravede le tante mani tese di medici e infermieri preoccupati per ogni paziente nel cercare di trovare il mezzo giusto, volontari che si caricano dei pesi dei più deboli, sacerdoti chiamati a «benedire con lo strazio nel cuore». «La mano tesa, dunque, è un invito ad assumersi la responsabilità - afferma Francesco - un segno che richiama immediatamente alla prossimità, alla solidarietà, all'amore. In questi mesi, nei quali il mondo intero è stato come sopraffatto da un virus che ha portato dolore e morte, sconforto e smarrimento, quante mani tese abbiamo potuto vedere». I poveri non sono un problema, sono una risorsa a cui attingere per accozzare e vivere il cuore del Vangelo. Francesco ricorda i «gesti che danno senso alla vita», spesso ignorati eppure presenti e vivi. Sono gesti che aprono alla speranza e ci spingono ad andare oltre. Dice il Vangelo di Giovanni al versetto 35 del capitolo 13: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri».

## Colletta alimentare. Per aiutare in sicurezza evento confermato ma con nuove modalità

Anche quest'anno si terrà la colletta alimentare, promossa dal Banco alimentare. Pur conservando come data ufficiale il 28 novembre, sarà possibile contribuire alla colletta dal 21 novembre all'8 dicembre, acquistando nei supermercati italiani delle «gift card» da 2,5 e 10 euro. Non si tratta più di «fare la spesa» per la Caritas, deponendola negli scatolini messi a disposizione dai volontari. Ma i soldi raccolti mediante le «card» saranno convertiti in cibo non deperibile come pelati, legumi, alimenti per l'infanzia, olio, pesce e carne in scatola e al-

tri prodotti che servono maggiormente. Tutto sarà consegnato alle sedi regionali del Banco alimentare e verrà distribuito con le consuete modalità alle circa 8 mila strutture caritative convenzionate. Il cambio delle modalità risponde a ragioni di sicurezza sanitaria: troppo rischioso il passaggio di beni di mano in mano, e i gruppi di volontari saranno comunque in numero ridotto. Le card saranno in distribuzione nei punti vendita che aderiscono alla colletta o potranno essere acquistate on line sul sito www.giftcard.it, dove sono già disponibili.

## Soriano nel Cimino, per i volontari è arrivato un mezzo trasporto merci

La scorsa domenica c'è stata la benedizione da parte del parroco monsignor Enzo Celesti della vettura che è stata messa a disposizione grazie ad una donazione da parte del concessionario locale "Auto moto village"

In questo momento di emergenza che ha coinvolto tutta la nazione, la Caritas di Soriano nel Cimino si arricchisce di un mezzo di trasporto merci per adeguarsi alle necessità relative alle attività inerenti all'esercizio dell'aiuto alla popolazione, benedetto la scorsa domenica da monsignor Enzo Celesti insieme ai collaboratori presenti, il delegato Bruno Fraltoni e i collaboratori: Roberto Grazzini, Ferruccio Ferri, Paola Chiacchiarrelli, Annalisa Burratti, Doda Rosa, Maria Antonietta Orazi, Ethel Festa, Silvia Vittori, Paola Di Forte, Paola Rossi. Questo è stato possibile grazie alla donazione del mezzo da parte di "Auto moto village di Soriano nel Cimino". I volontari Caritas, dedicano due giorni alla settimana all'assistenza di chi necessita di un aiuto diretto, concreto, immediato, un'esperienza di carità fatta di incontro, condivisione, partecipazione, scambio reciproco, affinché le persone e la comunità venga coinvolta e sensibilizzata verso le difficoltà presenti di prima necessità, nuclei familiari e anziani, nuove povertà oggi emergenti, per poi individuare le risposte adeguate. Il metodo di servizio passa attraverso due azioni: osservare sul territorio i bisogni che si presentano e le risposte da dare; discernere come promuovere nella comunità l'attenzione, le opere e le capacità necessarie per rispondere alle esigenze della carità e per dialogare con le istituzioni civili. La Caritas di Soriano nel Cimino resta a disposizione di chi necessita di aiuto nei giorni di martedì e giovedì nella sede della Caritas, viale della Repubblica, 10. Rispondendo anche al numero telefonico 0761/972551, anche come punto di ascolto per chi dovesse avere necessità, di una parola di conforto, di amicizia, uno sfogo, una segnalazione o richiesta di aiuto.

Ritornando alla benedizione il nuovo mezzo di trasporto è entrato in esercizio effettivo affidandosi sempre all'aiuto della divina provvidenza. L'equipe Caritas di Soriano nel Cimino



## «Messi in grado di ricevere lo Spirito»

DI GIUSEPPE PERNGOTTI

Continuano le catechesi on line del vescovo Romano Rossi. In uno degli incontri della scorsa settimana ha parlato lungamente del significato dell'espressione «Battezzati nel nome di Gesù Cristo». È l'invito di Pietro alla gente radunata nel giorno di Pentecoste: «Convertitevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù. Questa parola «nel nome di Gesù Cristo» è un'espressione che torna molte volte nel nuovo testamento. Un'espressione che sta a significare come ogni cristiano sia profondamente inserito in Cristo». Il vescovo ricorda le parole nella lettera agli Efesini: «Radiciati e fondati». E continua: «Costituiti sulla Pietra che è Cristo

vuol dire essere messi in grado di ricevere l'ammestramento dello Spirito. «Lo Spirito che il Padre ha mandato vi insegnerà tutte le cose che io vi ho detto» al servizio del «mio» progetto in continuazione della «mia» opera». Si deve notare, comunque, il passo contenuto nell'invito di Pietro: «Ciascuno di voi sia battezzato». Non si dice «conquisterete, acquisterete, meriterete». In realtà la ricezione dello Spirito è un dono gratuito, ma che viene accolto e gustato solo a certe condizioni. Il mondo non può ricevere lo Spirito Santo perché non accetta di avere quella profondità di sguardo che gli permette di cogliere anche dell'oscurità il minimo indizio di luce. Senza questo impegno, senza lo sforzo di

guardare in profondità, c'è solo un desiderio adolescenziale perché vogliamo e insieme non vogliamo. Occorre un proposito serio per vivere la vita spirituale.

### Orte, festa del confratello

Il rettore delle Confraternite riunite, Roberto Rondelli e il parroco don Maurizio Medici hanno invitato le comunità religiose e civili alla «XI Giornata del confratello» che si tiene oggi domenica 15 novembre. In programma la visita alla Chiesa del Gimitero alle 9.30 per ricordare e pregare per i confratelli scomparsi, poi l'assemblea dei confratelli alle 10.30 presso la basilica Cattedrale di Santa Maria Assunta a cui seguirà la celebrazione Eucaristica, con la benedizione della tunica confraternale.